

Tipo atto: Risoluzione

Oggetto: Rilascio del Dr Hussam Abu Safiya

Proponenti: Arciprete Caterina, Giovanni Graziani, Pizzolo Vincenzo Maria, Stefania Collesei, **Renzo Pampaloni, Andrea Ciulli, Dmitrij Palagi**

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

Premesso che

Il Dr. Hussam Abu Safiya è un pediatra palestinese e, fino a dicembre 2024, direttore del Kamal Adwan Hospital, principale struttura sanitaria del nord della Striscia di Gaza. Il Dr. Hussam Abu Safiya ha continuato a testimoniare e a curare i bambini nonostante l'uccisione di suo figlio, nell'ottobre 2024.

Il 27 dicembre 2024 le forze militari israeliane hanno fatto irruzione nell'ospedale Kamal Adwan, arrestando arbitrariamente Abu Safiya insieme ad altri operatori sanitari e pazienti — azione denunciata da numerose organizzazioni internazionali come una violazione del diritto internazionale umanitario,

Da allora, Abu Safiya è detenuto senza accuse formali, processo o giusta trasparenza; la sua detenzione è definita "arbitraria" da ONG e gruppi per i diritti umani, tra cui Amnesty International che ha lanciato un appello chiedendo la sua liberazione: <https://www.amnesty.it/appelli/gaza-liberta-per-il-dottor-hussam-abu-safiya/>

Rapporti e testimonianze recenti segnalano che durante la detenzione nella prigione militare israeliana — secondo quanto riferito dall'avvocata che lo ha visitato e dai colleghi del Physicians for Human Rights Israel — Abu Safiya è stato vittima di gravi maltrattamenti: percosse, perdita di peso drastiche, negazione di cure mediche nonostante problemi di salute (inclusi problemi cardiaci), isolamento e restrizioni inaccettabili.

Alla luce dei principi sanciti dalle Convenzioni di Ginevra, dal diritto umanitario internazionale e dai diritti umani fondamentali, la protezione del personale medico e sanitario — e il loro diritto a operare in sicurezza e libertà — è fondamentale, specialmente in contesti di conflitto.

Considerato che

La detenzione arbitraria e i maltrattamenti denunciati contro Abu Safiya non rappresentano solo un'infrazione dei diritti di un singolo medico, ma un attacco al diritto universale alla salute e alla protezione di chi presta soccorso in situazioni di guerra.

I segnali di allarme lanciati da ONG internazionali, organizzazioni sanitarie, e parlamentari — sia a livello nazionale che internazionale — evidenziano la gravità del caso e la necessità di un intervento urgente e coordinato.

Un atto di solidarietà da parte di enti locali può contribuire a rafforzare la pressione diplomatica e morale affinché siano rispettati i diritti umani, e può sensibilizzare l'opinione pubblica locale, nazionale e internazionale sul caso.

In data 3 luglio 2025, alla Camera dei Deputati italiana è stata presentata un'interrogazione a risposta scritta sul caso di Abu Safiya, per chiedere al Governo di attivarsi diplomaticamente e umanitarmente a tutela del suo diritto alla salute, libertà e giustizia

A dicembre 2025, all'indomani della tregua che richiede di riconsiderare gli ordini di detenzione, l'ONG Physicians for Human Rights ha richiesto ufficialmente la liberazione di tutti i medici illegalmente detenuti.

La liberazione del personale medico e paramedico è fondamentale alla luce del fatto che ci sono circa 16.500 pazienti – inclusi 4.000 bambini – che hanno bisogno di cure e che non riescono ad accedervi anche a causa delle impossibilità di molte ONG di portare soccorso alle persone a Gaza.

C'è stata una importante mobilitazione dal basso del personale sanitario in Toscana ed in Italia.

ESPRIME

La massima solidarietà al Dr. Hussam Abu Safiya, alla sua famiglia, e a tutti gli operatori sanitari palestinesi attualmente detenuti arbitrariamente o impediti nell'esercizio della professione a causa del conflitto **(circa 300, dei quali 4 sono morti in condizione di detenzione).**

CHIEDE

AL GOVERNO ITALIANO E AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

L'adozione urgente di misure diplomatiche efficaci presso le autorità israeliane, il Parlamento europeo e le Nazioni Unite per la liberazione immediata e incondizionata del Dr. Abu Safiya **e di tutti i sanitari attualmente illegalmente detenuti** e che sia garantita la loro protezione, la trasparenza sulle loro condizione e l'accesso a cure mediche adeguate, secondo standard internazionali di diritti umani.

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI INVIARE IL PRESENTE ATTO A:

- Presidente del Consiglio dei Ministri;

- Al Ministro degli Affari Esteri;
- Al Parlamento Europeo;
- Al Segretario Generale delle Nazioni Unite;
- All'Ambasciata di Israele in Italia;